

# Chiusi dentro al caldo

La protesta di operatori e pazienti dei centri psichiatrici come "Villa Bugna" che sono senza aria condizionata

## IL CASO

ELENA ROMANATO  
SAVONA

Centri di terapia psichiatrica e centri di salute mentale senza impianto di condizionamento, scatta la protesta di personale e pazienti. E' caldo record e non tutti gli ambulatori territoriali sono dotati di condizionatori. Con le temperature raggiunte in questi giorni lavorare in ambienti dove si superano i trenta gradi è difficile, ma lo è anche per i pazienti e gli impiegati degli uffici. Il problema riguarda in particolare Villa

Bugna e via Amendola dove sono ospitati in tutto 25 pazienti assistiti da una ventina di operatori. Ma anche nel resto della provincia ci sono ambulatori in queste difficili condizioni.

«Da anni il Servizio di salute mentale e strutture intermedie di Savona - dicono i dipendenti e pazienti - chiede che vengano installati impianti di condizionamento d'aria che aiutino a sopportare il calore estivo. A fronte di risposte sempre negative ci ritroviamo nel pieno di una delle estati più calde di sempre con i centri di terapia psichiatrica, centri diurni senza alcun mezzo di raffredda-

mento e dove oltre agli operatori, gli ospiti vivono 24 ore su 24. In questi luoghi è bene ricordare che è vietato mettere impianto con pale, fili a vista ed altro e la soluzione è sempre stata quella di condizionatori posti in alto senza fili a vista».

In alcuni ambienti ci sono le ventole al soffitto che però non danno nessun refrigerio con queste temperature.

«Gli uffici dei servizi di salute mentale - proseguono i dipendenti e i pazienti in una nota - sono dotati solo di ventole a soffitto che a parte spostare aria calda non fanno altro. Stiamo lavorando con 33 gradi e più nelle camere e

Villa Bugna è una delle comunità psichiatriche che sono senza aria condizionata con problemi per operatori e pazienti



negli uffici ma ci viene detto che non ci sono i soldi per impianti di aria condizionata». Il tema delle difficili condizioni di lavoro a causa del caldo, nei reparti senza impianti di condizionamenti, era stato sollevato anche dalle organizzazioni sindacali.

«Le due strutture citate sono in effetti prive di impianto di condizionamento- rispon-

de l'Azienda sanitaria locale-. Le problematiche puntuali sono, oltre all'impegno attuale in termini di risorse sia umane sia economiche che ci sta facendo concentrare su installazioni all'interno degli ospedali, che le strutture non sono di proprietà, e su Villa Bugna insiste oltretutto un vincolo della Soprintendenza».

L'Asl prevede comunque alcuni interventi per climatizzare gli ambienti. «Le strutture residenziali - conclude l'Asl - beneficiranno certamente di impianti di climatizzazione il cui allestimento è stato programmato all'interno di priorità che vedono per primo il completamento dei reparti ospedalieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

leri altre tre vittime, tra cui una donna di 84 anni di Albenga

## Salgono a 480 i ricoverati per Covid in Liguria

## L'ANALISI

ALESSANDRA PIERACCI  
GENOVA

Pochi nuovi positivi perché nella giornata festiva sono meno i tamponi, però gli ospedalizzati aumentano a 480, 12 in più (le terapie intensive restano a 13 pazienti ma con due nuovi ingressi), soprattutto in Asl 2, ci sono tre morti e ieri dal mattino si registravano code e ambulanze ferme davanti ai Pronto soccorso di Genova con conseguente difficoltà nel reperire ambulanze disponibili

li sul territorio. E anche l'ospedale Galliera ha sospeso le visite ai degenti «vietato l'ingresso ai familiari dei pazienti e ai visitatori in genere perché l'attuale situazione di diffusione delle positività per Covid-19, sia a carico dei degenti che del personale, rende consigliabile l'interruzione temporanea a titolo di massima tutela e prevenzione generale».

I nuovi contagiati sono 683, il 18,2% dei 3751 test effettuati, un tasso di positività inferiore a quello nazionale, 19,3%, e in discesa rispetto al 20,88% della giornata precedente. I nuovi casi sono 104 in Asl 1,



L'ospedale Galliera ha sospeso le visite ai degenti per evitare il rischio di nuovi contagi

152 in Asl 2, 282 in Asl 3, 42 in Asl 4, 102 in Asl 5. Le vittime sono un uomo di 84 anni deceduto ad Albenga, una donna di 83 e un uomo di 89 morti al San Martino. I positivi totali in Liguria sono 23.875, 172 in meno grazie a 852 guariti. Gli ospedalizzati in Asl 2 sono 88, 5 in più, con 4 casi gravi in terapia intensiva, aumento uguale solo a quello registrato al San Martino, che però ha 92 pazienti di cui 3 in intensiva. In Asl 1 si scende da 38 a 37, con 2 degenti in terapia intensiva, mentre Galliera, Asl 3 globale, e Asl 4 registrano ciascuno un ricovero in più. I pazienti in isolamento domiciliare sono 22805, 726 in più.

La campagna vaccinale è proseguita con 1.318 somministrazioni, un numero elevato considerando la giornata festiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA